



LE NOZZE DI CANA

L'iconografia delle Nozze di Cana ha conosciuto diverse tipologie, legate alle interpretazioni date nel corso del tempo al miracolo evangelico.

In epoca paleocristiana lo si è visto essenzialmente come riferimento all'Eucarestia, per cui la scena è limitata alla presentazione di Cristo, spesso con la bacchetta in mano, che trasforma l'acqua in vino ed è in genere accoppiata a quella della moltiplicazione dei pani. Rara nei primi secoli è la presenza di Maria, se si eccettuano alcuni esempi in area egiziana. Indispensabili ben presto

diventano i personaggi dei servi e poi quello dell'architriclinio.

E' solo col Medio Evo che si impone la centralità di Maria e la descrizione del banchetto di nozze, con scene poliformi, nelle quali si susseguono diversi momenti del racconto. Dal XV-XVI secolo il tema viene spesso prescelto come decorazione dei refettori monastici e diventa occasione per sontuose scene di genere, che perdono praticamente ogni riferimento religioso.

In epoca barocca a volte il tema si trova inserito in un ciclo epifanico, insieme all'adorazione dei magi e al Battesimo di Cristo. In seguito scompare quasi totalmente dall'iconografia.